

Daspo a dodici ultras Colpiti i giovanissimi di Urbania e K-Sport

Mano dura della Questura dopo gli agguati che si verificarono a gennaio
In tutto, 29 anni di stadio negato. 40enne finì all'ospedale con l'occhio tumefatto

Stessa rabbia, stessa pena: dodici Daspo in tutto, sei per parte. A sei mesi dall'agguato ultrà nel parcheggio dello stadio Spadoni di Vallefoglia, la Questura ha chiuso il cerchio con una misura esemplare e paritaria. Sei tifosi dell'Urbania, sei del K Sport Montecchio Gallo, tutti giovani, in alcuni casi giovanissimi, sono stati raggiunti dal divieto di accesso alle manifestazioni sportive. In totale, 29 anni di stadio negato.

Un colpo deciso, calibrato sulle singole responsabilità ma anche su un principio chiave: la violenza non ha colore sociale né calcistico, e se la combatti,

la combatti su entrambi i fronti. **I fatti risalgono** al 19 gennaio scorso, quando al termine della partita di Eccellenza la tensione si trasformò in aggressione. Le immagini degli scontri, bastoni, cinture, spranghe, fecero il giro dei social. E le immagini e le testimonianze raccolte sul posto sono state fondamentali per l'identificazione dei partecipanti: giovani, molti a volto coperto, ma riconoscibili per atteggiamento e dinamiche.

«Una sprangata in testa», «una bastonata in pieno volto», raccontarono i tifosi dell'Urbania, tra cui un 40enne finito in Pronto Soccorso con un occhio tu-

mefatto. Secondo quanto accertato nell'immediatezza dai Carabinieri della locale stazione, la rissa era cominciata nel parcheggio antistante l'impianto, con l'uso di bastoni, cinture e altri oggetti contundenti, e si era poi trascinata fino a un vicino bar, sotto gli occhi impietriti di famiglie e passanti.

Dopo una lunga attività di ricostruzione da parte della Divisione Anticrimine, la Questura ha formalizzato i dodici provvedimenti. Durata variabile da uno a cinque anni, più severa per chi aveva precedenti o un ruolo di comando. La logica, come si sa in questi casi, è preventiva, non punitiva: il Daspo serve ad argi-



La polizia davanti a un campo da calcio: misura preventiva per arginare i recidivi

nare i recidivi e a raffreddare gli spiriti bollenti prima che la rivalità diventi tragedia. Il 40enne finito in ospedale aveva infatti subito un trauma violentissimo. Poi era salito sul pullmann che l'aveva accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Urbino. Dopo il colpo subito, aveva un occhio talmente gonfio che quasi sembrava schizzare fuori dalle orbite.

«Ci hanno aggredito appena siamo usciti – raccontò al tempo il 40enne -. Prima hanno cominciato a insultare, poi hanno colpito un mio amico, infine, quando sono intervenuto per difenderlo, mi hanno dato una bastonata che mi ha colpito in pieno sull'occhio. Allora – aveva detto il 40enne – sono caduto e qualcuno mi ha soccorso».

ant. mar.